

7 Agosto 2015

Discoteche vietate ai minorenni, i gestori sono d'accordo

Ma sull'emergenza sballo l'Ascom precisa: «La maggior parte dei locali lavora con coscienza»



Per il mondo del divertimento è in arrivo una stretta di controlli sulla sicurezza. La chiusura del Cocoricò di Riccione, dove alcuni giorni fa è morto un ragazzino minorenne a causa dell'assunzione di ecstasy, ha messo le discoteche al centro del mirino e ha fatto emergere la necessità di una disciplina più rigorosa.

Il Governo ha annunciato tolleranza zero sulle irregolarità e l'introduzione di nuove regole più restrittive, la prima è il divieto di ingresso per i minorenni, con sanzioni adeguate in caso di mancati controlli da parte dei gestori.

L'Associazione dei locali da ballo (Silb) è concorde ma chiede al Ministro dell'Interno una serie di iniziative e soluzioni che tutelino il settore.

In particolare, che i locali notturni vengano classificati in base a criteri come la musica proposta e l'età dei frequentatori, così da aumentare i controlli in quelli frequentati dai minorenni; che l'età per la somministrazione di superalcolici venga alzata a 18 anni; che vengano intensificati i controlli da parte delle forze dell'ordine e che al personale dei locali addetto alla sicurezza venga riconosciuto il diritto di perquisire e selezionare la clientela all'ingresso del locale.

Le discoteche chiedono inoltre l'eliminazione del divieto di somministrare bevande alcoliche dopo le ore 3 nei locali che consentiranno l'ingresso ai soli maggiorenni e la creazione di una cabina di regia presso il Ministero per la supervisione e il controllo dei locali in relazione al consumo di alcool e droga.

«Prendiamo le distanze da coloro che in qualche misura favoriscono un accesso incontrollato delle persone e possono favorire lo sballo - dice **Oscar Fusini**, direttore dell'Ascom di Bergamo -, ma non si può demonizzare tutto il sistema del divertimento, la maggior parte dei locali serali e da ballo sono gestiti con coscienza. Se il divertimento resta sano è un'industria importante. Se si colpisce tutti si consegna il divertimento all'abusivismo».

Sulla chiusura delle discoteche l'Ascom è scettica. «Non risolvono il problema a monte - dice Fusini -. Anche se si chiude un locale ce ne sarà sempre un altro dove andare».

«Il problema dello sballo non riguarda solo i locali notturni ma tutte le situazioni che vedono grandi aggregazioni di giovanissimi - segnala **Paolo Visinoni**, presidente del Gruppo Sale da ballo Ascom -. Il divieto di ingresso in discoteca per i minorenni è una misura positiva e condivisibile perché poi quando i ragazzini sono all'interno dei locali è molto difficile limitare le loro consumazioni. Certo per molti locali significherà una perdita di clienti. In contropartita ci auguriamo che venga definito un orario di chiusura nazionale (oggi ci sono differenze di orari da un comune all'altro *ndr.*) e che la possibilità di vendere alcolici sia innalzata per tutti alle 4 di mattina».